

Al convegno della PurEnergy, il presidente di Confindustria traccia le linee dell'investimento sull'energia pulita

# Bisaccia, Sarno spinge sull'eolico

*L'impegno per la semplificazione del quadro normativo, l'invito alla Provincia a potenziare l'ufficio energia*

Il Presidente Silvio Sarno ha lanciato forte e chiaro il messaggio, durante il convegno "Nuove opportunità per uno sviluppo locale auto-sostenibile" che si è svolto ieri al castello ducale Bisaccia. Iniziativa della PurEnergy e della Northern Power Systems al quale Confindustria Avellino ha inteso collaborare.

Partecipazione convinta, ha detto Sarno, « perché intendiamo dare sostegno ad un settore che merita la più ampia considerazione sia per il fermento e la vivacità imprenditoriale che sta mostrando; sia perché quello delle fonti rinnovabili è un asset territoriale che ha la giusta ambizione di porsi quale fattore di uno sviluppo endogeno ed autopropulsivo; sia, ancora, perché da esso scaturiscono delle possibilità per le piccole e medie imprese in termini di più appropriate politiche aziendali». Per il presidente Sarno «possiamo riqualificare le nostre fonti energetiche se ne rendiamo economicamente conveniente il percorso. Io sono convinto che questa sia la chiave di volta... Credo che sia da stimolo al raggiungimento di questi ancora limitati obiettivi di riduzione una diversa concezione dello sviluppo nel quale s'innesta inevitabilmente quello della diffusione delle energie rinnovabili. Sono problemi su scala planetaria ma richiedono comunque di azioni locali che sappiano includere nella specifica progettualità un modo nuovo di affrontare il progresso.

L'impegno quindi è di tracciare un percorso ed essere coerenti rispetto ai traguardi da raggiungere.

Io credo che il metodo di approccio sia fondamentale: dettare solo norme imperative che fissino obiettivi che possono creare costi aggiuntivi significa solo scaricare sulle imprese problemi che riguardano l'intera comunità. Piena condivisione degli obiettivi, coerenza delle decisioni e fattibilità economica sono i cardine di una linea che anche nell'utilizzo delle energie alternative deve prevalere». Altro aspetto saliente dell'intervento di Sarno è il seguente: «Approfondire la conoscenza e le concrete possibi-

lità espansive del settore eolico nel nostro territorio in modo da connotarlo quale area elettiva. E la mia aspettativa la vorrei rendere con una frase, anche per un omaggio a Bisaccia e al castello che ci ospita. Nel suo Un viaggio elettorale Francesco De Sanctis, parlando di Bisaccia disse: "dove vidi qualche strada netta". Si riferiva alla pulizia delle strade, io la utilizzo come espressione di chiarezza delle indicazioni. D'altro canto, e vengo al tema specifico della mia comunicazione, le piccole e medie imprese sono fortemente interessate a sviluppare un sistema autogenerazione.

Ci sono già alcune imprese che

hanno avviato programmi, altre che stanno prendendo in seria considerazione investimenti nel settore. Ed il mini eolico, da noi ancora poco conosciuto, ha le caratteristiche tecniche e tecnologiche per porsi quale metodo di affrancamento da una dipendenza dal fossile. Soprattutto stante ad un primo bilancio tra investimenti richiesti e ritorno economico degli stessi si presenta anche come opportunità. Ad un primo calcolo il recupero dell'investimento iniziale dovrebbe avvenire in circa cinque anni. Si avvantaggia di incentivi di 30 centesimi di euro per l'energia messa in rete dagli impianti eolici fino a 200 Kw. L'altro fattore non trascurabile, perché incide sulla competitività non solo dei costi, è quello della certificazione di prodotti realizzati con energia pulita, che offrono un vero vantaggio competitivo su alcuni mercati avanzati, dove le preferenze dei consumatori sono ispirate alla maggiore sensibilità ambientale. Credo, ancora, che sul mini eolico ci sia la possibilità di partire da piccole iniziative con una diffusione che sappia realizzare anche un'ampia visione di utilizzare bene le condizioni climatiche delle nostre aree e sopperire agli svantaggi di un'orografia che storicamente è stata un limite allo sviluppo». Di cosa c'è bisogno? «Di un quadro normativo certo di riferimento che ne finalizzi chiaramente l'utilizzo e di procedure di autorizzazione alquanto snelle. Ci preoccupano alcuni emendamenti alla Finanziaria che possono appesantire gli investimenti per la diffusione delle energie alternative tra la

quali l'eolico, ed è proprio di questi giorni la sollecitazione di Confindustria a non gravare il processo di diffusione con prescrizioni che ne potrebbero limitare la portata (ulteriori investimenti per l'accumulo di energia)». E l'impegno per la semplificazione del quadro normativo continua, da parte di Confindustria.

«Dall'altro abbiamo invitato la stessa Amministrazione provinciale a potenziare l'Ufficio energia per dare certezza ai tempi bu-

rocratici di autorizzazione e di dotarsi di regolamentazione appropriata e stabilire sinergie burocratiche con i singoli uffici tecnici comunali. Da subito possiamo verificare l'importanza del mini eolico dando priorità alle domande di più soggetti consorziati in un progetto sistematico. Abbiamo avanzato queste richieste al tavolo anticrisi nell'ottobre scorso a testimonianza che le fonti rinnovabili sono una leva da attivare per una prospettiva di sviluppo. L'aggregazione è uno delle fondamentali linee che dobbiamo curare per superare una dispersione che non premia la economicità delle iniziative, che rende frammentario il quadro degli interventi sulle reti e che spesso provoca limiti alla razionalizzazione con forti impatti ambientali che dobbiamo evitare. Un ultimo, ma non per importanza, mio richiamo riguarda le possibilità occupazionali dell'eolico in generale (che oggi in Italia vede un'occupazione di oltre 18.500 addetti).

Eolico richiede professionalità specifiche e qualificate. Si tratta di ingegneri, carpentieri, responsabili amministrativi e anche consulenti.

Credo che la stessa Amministrazione provinciale può attivarsi per una formazione che qualifichi i nostri giovani ed assicurare così alle imprese le diffuse professionalità che gli impianti e la gestione richiedono».